

IL MESSAGGERO Avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA
DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL
SETTIMO GIORNO

ANNO XLIV GENNAIO 1969

OFFERTE

ORDINARIE	
ITALIA	L. 1.200
ESTERO	» 1.500
Via Aerea	» 2.400
BENEFATTRICI	» 3.000
SOSTENITRICI	» 5.000

IN QUESTO NUMERO

ARTICOLI GENERICI

« Sii forte e fatti animo! » . . .	p. 1
Un'esperienza progressiva . . .	» 2
1968: anno di evangelizzazione per la Sicilia	» 4
È l'ora del Corso Biblico per Corrispondenza	» 6
Sguardo alla Sessione Autunnale della Conferenza Generale di Toronto, Canada	» 10

RUBRICHE

Dal mondo avventista	» 3
Vita della Chiesa	» 12

VARIE

Venite a Newbold nel 1969 . . .	» 11
Calendario di Chiesa	» 11

Direttore: F. Udovicich
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.
Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo »,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Un'esperienza progressiva

I CRISTIANI saranno chiamati ad affrontare delle prove nelle quali l'esperienza passata non può essere una guida sufficiente. Di qui la necessità di imparare dal divino Maestro, necessità che è oggi maggiore di quella sentita in qualsiasi epoca della vita. Più si acquista in esperienza, più ci si avvicina alla pura luce del cielo, e più ci si rende conto di quanto in noi si esiga una riforma. Se cerchiamo il consiglio di Dio e lo seguiamo con ubbidienza e fede, potremo tutti compiere un'opera efficace ed essere in benedizione agli altri. Il sentiero del giusto è ascensionale: va di forza in forza, di grazia in grazia, di gloria in gloria. La luce divina aumenterà sempre di più e saremo così qualificati ad affrontare responsabilità ed imprevisti della vita.

Quando le prove stringono da vicino, quando lo scoraggiamento e le tenebre dell'incredulità turbano i vostri pensieri, quando l'egoismo influisce sulle vostre azioni, voi non sentite il bisogno di Dio e di una profonda e completa conoscenza della sua volontà. Questa volontà voi non la conoscete né potrete conoscerla finché vivrete per voi stessi. Vi appoggiate sulle vostre buone intenzioni e decisioni, e la somma della vostra vita può così riassumersi: decisioni prese e sistematicamente infrante. Quello che occorre, a voi tutti, è di morire al vostro io, di non continuare oltre a confidare in voi stessi e di arrendervi a Dio.

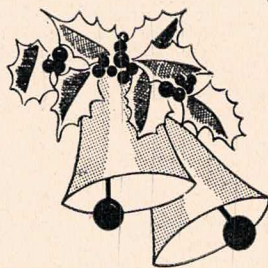
Se lo potessi, ben volentieri vi consolerei. Ben volentieri vi farei un elogio per le vostre qualità, per i vostri buoni propositi e per le vostre buone azioni; ma Dio non me le ha presentate. Egli mi ha fatto vedere gli ostacoli che vi impediscono di giungere alla formazione di un carattere nobile ed elevato, che rispecchi quella santità di cui avete bisogno per non perdere il riposo celeste e la gloria immortale che Egli desidera che voi raggiungete. Distogliete lo sguardo da voi stessi e guardate a Gesù. Egli è tutto ed è in tutti. I meriti del sangue del Salvatore crocifisso e morto sono là per cancellare ogni vostro peccato, piccolo o grande che sia. Con fede assoluta rimettete la cura della vostra anima a Dio, vostro fedele Creatore. Non siate del continuo timorosi che il Signore vi lasci: Egli non lo farà a meno che non vi allontaniate da Lui. Cristo verrà, dimorerà con voi se gli aprirete la porta del vostro cuore. Se morite all'io per vivere in Dio, vi sarà una perfetta armonia fra voi, il Padre ed il suo Figliuolo.

Quanto pochi sono coloro che si rendono conto di avere degli idoli e di accarezzare dei peccati! Dio vede questi peccati ai quali voi forse siete ciechi e scende in profondità col suo bisturi per estirparli. Voi tutti desiderate che si compia in voi il processo della purificazione. Quanto duro vi è sottomettervi alla cificazione dell'io! Ma quando tale opera è lasciata a Dio, Egli che ben conosce la nostra peccaminosità e la nostra debolezza, saprà scegliere la via migliore per assicurare i risultati desiderati.

Fu attraverso una costante lotta e grazie ad una fede semplice che Enoc camminò con Dio. Voi potete fare altrettanto. Potete essere del tutto convertiti, trasformati, ed essere dei veri figliuoli di Dio, godendo non solo della conoscenza della sua volontà ma riuscendo, col vostro esempio, a guidare altri nel sentiero dell'ubbidienza e della consacrazione. La vera pietà si esprime e si comunica. Il Salmista dice: « Io non ho nascosto la tua salvezza; non ho celato né la tua benignità, né la tua verità alla grande assemblea » (Salmo 40: 10). Ove sia l'amore per Dio, ci sarà sempre anche il desiderio di esprimerlo.

Possa Iddio aiutarvi a compiere degli sforzi sinceri per giungere alla vita eterna e per guidare altri lungo il sentiero della santità!

E. G. White, da *I tesori della testimonianza*, pp. 284, 285.



La redazione del Messaggero
augura a tutti i suoi lettori
un 1969 ricco di benedizioni
e di vittorie in Cristo Gesù.

IL MESSAGGERO

Avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA
DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL
SETTIMO GIORNO

ANNO XLIV FEBBRAIO 1969

OFFERTE

ORDINARIE	
ITALIA	L. 1.200
ESTERO	» 1.500
Via Aerea	» 2.400
BENEFATTRICI	» 3.000
SOSTENITRICI	» 5.000

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

Il "Messaggero" è vostro . . . p. 2

ARTICOLI GENERICI

Messaggio dal Consiglio invernale della Divisione	» 1
Una collina con tre croci	» 4
A Berna, il Consiglio invernale della Divisione	» 6
Come ho evangelizzato un giovane carcerato	» 9

RUBRICHE

Dal mondo avventista	» 3
Vita della Chiesa	» 10

VARIE

Calendario di chiesa	» 10
--------------------------------	------

Direttore: F. Udovitch
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.
Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia «L'Araldo»,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Il Messaggero è vostro

IL MESSAGGERO è il vostro giornale, cari fratelli e sorelle italiani. Lo ha capito la sorella Frazzetta inviandoci il racconto della sua esperienza, che potete leggere a pag. 9: *Come ho evangelizzato un giovane carcerato*. Ella ha così voluto utilizzare il nostro periodico, considerandolo innanzi tutto come suo, per rendere partecipi tutti noi della sua personale esperienza. Facendolo, ci ha non solo incoraggiati, ma ci ha anche offerto dei motivi di riflessione e di meditazione. Ognuno di noi può infatti ricavare dalla sua semplice narrazione dei fatti insegnamenti validi da applicare alla propria esperienza cristiana. Anche in questo modo il "Messaggero" può dunque diventare nostro: come mezzo d'incoraggiamento ed ispirazione reciproci, oltre che come mezzo d'informazione ed espressione.

Alcune considerazioni scaturiscono spontanee dalla lettura dell'esperienza cui ho accennato. Vorrei riassumervi brevemente le mie: vivere per "trasmettere" ai nostri simili la preziosa eredità del miracolo della conversione che Cristo, in maniera più o meno evidente, ha operato in noi; impegnarci seriamente per la salvezza delle anime, partecipando alle loro lotte per vincere il male e manifestando un sincero interesse nei loro riguardi; mossi dal vero amore per il prossimo, fissarci come obiettivo la salvezza di un'anima e adoperarci con perseveranza finché non lo si è raggiunto. Se ogni avventista facesse proprio quest'ultimo segreto, il numero dei membri di chiesa verrebbe raddoppiato in breve tempo.

Che il "Messaggero" è il suo giornale lo ha capito anche il fratello Stefano Pisano di Napoli. Egli mi ha scritto per fare alcune osservazioni su quanto ha letto nel numero dello scorso novembre, dimostrando così un certo interesse per il contenuto del nostro periodico e fornendo anche la prova di una lettura tutt'altro che superficiale. Anzitutto mi ha fatto rilevare una frase infelice, contenuta in una notizia della rubrica "Vita della Chiesa" relativa all'inaugurazione di una sala a Limbiate come "Centro di Assistenza e di Beneficenza Avventista", che effettivamente potrebbe prestarsi ad interpretazioni errate, e che purtroppo è sfuggita anche alla nostra redazione, di certo non infallibile: «...oltre alla Sala di adunanze, il fratello Visigalli ha benedetto un'altra sala sita in Limbiate...». Convegno nel precisare che quella sala è stata semplicemente dedicata dal fratello Visigalli, il quale ha implorato la benedizione da parte dell'Eterno.

Un secondo rilievo riguarda l'esperienza narrata a pag. 9 dal titolo *Per chi suona la campana?* L'articolo racconta come sia giunti, in mancanza di un altro luogo di riunione, ad ottenere in prestito la piccola chiesa seicentesca "Madonna delle nevi" di Selvino, le cui campane hanno suonato per chiamare i fedeli di Selvino, e cattolici alla Scuola del Sabato e al culto. Ritengo utile riportare testualmente le osservazioni fatte in proposito: «Io in una chiesa cattolica non entro neanche per visitarla; penso che farei un oltraggio al Signore aggirandomi in mezzo a tante statue che non sono altro che idoli. Non credo che il Signore abbia gradito quel culto e neanche che in quel luogo vi fosse la sua presenza. Fra noi e i cattolici ci dev'essere una relazione amichevole, ma una separazione fra i loro e i nostri principi (e così dicasi anche per i luoghi di culto). Noi crediamo fermamente che i cattolici sono in errore, secondo l'insegnamento delle Sacre Scritture, e vogliamo che comprendano le verità del Vangelo, però non è giusto giungere al punto di celebrare il nostro culto in una chiesa cattolica. Ammiro quei fratelli per il loro coraggio e per il fuoco della fede, perché vorrebbero fare cose grandi, però il fuoco della fede, perché vorrebbero fare un unico fascio e dire che gli avventisti sono come i cattolici. Questo è il mio punto di vista secondo la mia professione di fede e credo fermamente che ciò sia stato un errore; penso sia stato anche un errore pubblicare l'articolo sul Messaggero».

Questa è un'opinione, ma ve ne saranno senza dubbio altre. Perché il "Messaggero" non potrebbe divenire anche il mezzo per uno scambio franco e sincero, in un clima di "contestazione" fraterna e positiva se volete, delle nostre opinioni? Scriveteci, dunque, cari lettori, ed esprimete liberamente il vostro pensiero. Sentirete di più che questo è il vostro giornale. Ringrazio la sorella Frazzetta e il fratello Pisano per averlo già fatto. Il dialogo è aperto... e i risultati, tra fratelli, non potranno che essere buoni.

F. Udovitch

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA
DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL
SETTIMO GIORNO

ANNO XLIV

APRILE 1969

OFFERTE

ORDINARIE

ITALIA

L. 1.200

ESTERO

» 1.500

Via Aerea

» 2.400

BENEFATTRICI

» 3.000

SOSTENITRICI

» 5.000

IN QUESTO NUMERO

ARTICOLI GENERICI

- Vivere... o sopravvivere
a Fianarantsoa p. 2
- La Campagna Evangelistica
di Bologna » 4
- Uno sguardo ai Campi Europei
della nostra Divisione » 6
- L'attività del Centro di Beneficenza
di La Spezia » 9
- Le Scuole di Chiesa in Italia . » 10

RUBRICHE

- Dal mondo avventista » 3
- Vita della Chiesa » 11

VARIE

- Calendario di Chiesa » 9
- Il Monitore, pagine centrali staccabili

Direttore: F. Udovitch
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.

Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo »,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Vivere... o sopravvivere a Fianarantsoa

Il fratello Othon Metz, autore del presente scritto, sostituisce il fratello Vervoort nella direzione della nostra scuola di Fianarantsoa, nel Madagascar, dall'inizio dell'anno scolastico 1968-1969.

Alle prese con mille difficoltà, soprattutto di ordine materiale, ha appreso con gioia che il ricavo della Grande Settimana del 1969 sarà destinato a questa scuola che ne ha un estremo bisogno, ed allo sviluppo della quale si ripromette di dedicarsi senza sosta appena disporrà dei mezzi necessari. Prestiamogli tutta la nostra attenzione mentre ci presenta un rapido quadro della situazione.

Con i suoi 36.200 abitanti Fianarantsoa è la terza città del Madagascar; tuttavia qualche giorno dopo l'inizio dell'anno scolastico la popolazione raddoppia, perché gli allievi provenienti da villaggi che distano 250-300 chilometri, invadono le 80 scuole della città. Inoltre molti salgono dalla costa o dalla punta sud dell'isola.

Proprio prima della sua partenza per Dammarie il fr. Vervoort ha potuto comprare un grande terreno attiguo a quello sul quale furono costruiti il tempio e la nostra scuola elementare. In esse sorgevano già alcuni vecchi edifici: un capannone, due case per abitazioni e tre cucine. Descriverne lo stato è quasi impossibile!

I muri di alcuni di essi sono puntellati con travi; i soffitti si disgregano e cadono a pezzi (fortunatamente, fino a questo momento, nessun allievo è stato ferito), e lasciano passare la pioggia.

Quanto alle classi, sono sovraccariche, ospitando spesso 70 allievi! I professori non mancano: manca lo spazio. La mobilia è insufficiente come pure il materiale didattico: carte geografiche, compassi, righe e altro materiale indispensabile.

Ed è proprio questa scuola così in cattivo stato, insalubre e molto povera che rappresenta il movimento avventista in tutta la provincia, mentre accanto a noi sorgono magnifici collegi cattolici e protestanti che preparano i giovani fino alla maturità. Per quel che ci riguarda, dobbiamo accontentarci di due classi per gli alunni della sesta; due per quelli di quinta; una per quelli della quarta e due per la terza. Tuttavia, grazie al successo ottenuto dai nostri allievi agli esami di stato, la scuola, per quanto ha fatto l'ex-direttore, fr. Vervoort, gode oggi di una buona reputazione. Così quest'anno noi ospitiamo 606 giovani, una ventina dei quali sono avventisti e molti altri sono interessati del nostro messaggio.

Vi domanderete senza dubbio se in una regione di 80 scuole la nostra istituzione sia proprio necessaria e se noi siamo in grado di venire in aiuto ad un paese in via di sviluppo. Rassicuratevi: cerchiamo di applicare i principi di una vera educazione cristiana.

Grande è stata la nostra gioia quando alla fine del primo trimestre di quest'anno scolastico, 12 giovani hanno dato il loro cuore a Gesù! Tre di essi desiderano lavorare per il Signore.

Queste decisioni però non sono senza rischio, perché spesso avviene che i convertiti sono cacciati dalle loro famiglie, rimanendo così senza denaro per poter proseguire gli studi. Per questo abbiamo creato un piccolo convitto nel granaio di un'abitazione, che però non è proprio l'ideale! Alcuni non hanno denaro sufficiente neppure per comprarsi un letto o delle coperte, perciò dormono in due o in tre insieme. Tutto è terribilmente caro per loro; pensate che un semplice vestito costa a volte tutto lo stipendio mensile di un operaio! Questo non è il solo problema del convitto: manca l'acqua... e questo per citare solo un esempio.

A quanto ammonterà la somma che ci sarà devoluta? Sarà sufficiente? Abbiamo bisogno di molto denaro. Fratelli e sorelle fate tutto il possibile perché la Grande Settimana conosca molto successo nell'aprile 1969. Pensate ai nostri allievi, pensate alle disastuose aule di cui abbiamo assolutamente bisogno al più presto, affinché la nostra scuola non solo rappresenti degnamente l'opera di Dio ma possa accogliere sempre un numero maggiore di giovani per poter rivelare loro, oltre ai misteri delle scienze secolari, quelli della scienza della salvezza in Gesù.

ANNO XLIV

MAGGIO 1969

OFFERTE

ORDINARIE

ITALIA L. 1.200

ESTERO » 1.500

Via Aerea » 2.400

BENEFATTRICI

» 3.000

SOSTENITRICI

» 5.000

IN QUESTO NUMERO

ARTICOLI GENERICI

Un messaggio per la Colletta
Disastri e Carestie p. 2

Non saprete dire di no » 4

Restauriamo i nostri altari » 4

Aria fresca nel
mondo religioso » 6

Uno sguardo ai Campi Europei
della nostra Divisione
(II parte) » 8

La Scuola Media di
Villa Aurora » 10

RUBRICHE

Dal mondo avventista » 3

Vita della Chiesa » 12

VARIE

Calendario di Chiesa » 12
Il Monitore, pagine centrali staccabili

Direttore: F. Udovich
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.

Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo »,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Un messaggio per la Colletta Disastri e Carestie

IL SIGNORE ritorna presto. Ne siamo veramente coscienti, oppure Satana è riuscito ad intorpidire i nostri sensi e ad accecarci a tal punto che non possiamo più sentire né vedere le necessità fisiche e spirituali del mondo? Oh Signore, apri i nostri occhi e aiutaci a vedere chiaramente e a comprendere!

Il vizio e la malvagità diventano sempre più sfacciati. I crimini ed i furti si moltiplicano con rapidità incredibile. Come è stato predetto, le catastrofi sulla terra, sul mare e in cielo si succedono senza interruzione. Quanto ai cicloni, agli incendi, alle inondazioni e ai terremoti, sono spesso la causa di terribili sofferenze e grande miseria. Questo stato di cose riguarda i figli di Dio? Certamente, dovrebbe interessarli. Di fronte a simili tragedie, che si stanno intensificando attorno a noi, dovremmo guidare i nostri simili a prendere pienamente coscienza della loro condizione e delle loro necessità prima che sia troppo tardi, poiché un giorno ormai molto vicino Dio spazzerà dalla terra ogni iniquità. Tuttavia, i disordini del mondo attuale sembrano avere uno scopo, quello di destare rapidamente ogni essere umano al senso del dovere e di responsabilità, e di offrirgli l'ultima possibilità di salvezza prima della fine del tempo di grazia.

Come figli di Dio, sappiamo noi essere all'altezza degli eventi che si svolgono sotto i nostri occhi? L'amore che il Creatore ha posto nel cuore dell'uomo è quasi spento. La Chiesa ha il dovere di riaccenderlo e di collaborare con Dio alla scomparsa della lussuria, dell'avidità e dell'egoismo della natura umana. Essa deve fare il possibile per diminuire la sofferenza e la miseria, deve lavorare per risollevare coloro che lottano e quelli che sono caduti, per nutrire la mente e stimolare la fede, per dirigere lo sguardo dell'uomo verso il cielo, da dove ritornerà il Salvatore dell'umanità.

La nostra offerta del prossimo 10 maggio in favore delle vittime della fame e delle catastrofi sarà una magnifica occasione per manifestare in modo tangibile la nostra compassione verso i diseredati che bramano un po' di speranza. Diamo con gioia ciò che il nostro cuore ci spinge a dare.

R. H. Pierson

Presidente della Conferenza Generale

LEGGETE E DIFFONDETE

SEGNII

dei tempi

La rivista per il vostro lavoro missionario.

ANNO XLIV

GIUGNO 1969

OFFERTE

ORDINARIE

ITALIA	L. 1.200
ESTERO	» 1.500
Via Aerea	» 2.400

BENEFATTRICI

» 3.000

SOSTENITRICI

» 5.000

IN QUESTO NUMERO

ARTICOLI GENERICI

Aiutateci ad aprire le porte dell'educazione cristiana . . .	p. 1
Il Corso Biblico al servizio della Chiesa	» 2
Ristudiando il capitolo 13 dell'Apocalisse	» 4
Uno sguardo ai Campi Africani della nostra Divisione	» 6
I Corsi di Colportaggio a Firenze e a Pisa	» 8
Congressi 1969	» 10
Primo Convegno dei Maestri delle Scuole di Chiesa	» 10

RUBRICHE

Dal mondo avventista	» 3
Vita della Chiesa	» 11

VARIE

Calendario di Chiesa	» 12
Il Monitore, pagine centrali staccabili	

Direttore: F. Udovicich
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.

Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo »,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Il Corso Biblico al servizio della Chiesa

LA GIORNATA della Voce della Speranza, che sarà celebrata in tutte le nostre chiese il prossimo 7 giugno, non ci darà soltanto la possibilità di manifestare, con la nostra offerta, il nostro appoggio all'attività che questo Dipartimento svolge in favore della salvezza delle anime, ma sarà anche un'ottima occasione, quanto mai opportuna, per esaminare in che modo è possibile una maggiore collaborazione tra la Voce della Speranza e le nostre singole comunità, entrambi volti al raggiungimento dello stesso obiettivo.

Se da una parte la Voce della Speranza ricerca l'adesione non solo formale ma attiva di tutti i membri di chiesa, dall'altra è bene che questi sappiano come utilizzare le possibilità e i mezzi che lo stesso Dipartimento offre loro, per essere aiutati nell'adempimento del loro compito missionario. Visto che il mandato evangelico accomuna gli interessi e gli scopi di tutti i membri di chiesa e di tutta la nostra organizzazione, sul quale essi convergono, perché non profittarne reciprocamente? Possiamo senz'altro affermare che la Voce della Speranza è a nostra disposizione, quindi al servizio della Chiesa, ma bisogna anche dire che noi tutti dobbiamo renderci disponibili, attuando nel nostro ambito quei programmi che vengono preparati da questo Dipartimento per la maggiore diffusione e conoscenza della Parola di Dio.

Recenti esperienze in alcune città d'Italia hanno dimostrato quanto sia valida ed efficace questa forma di collaborazione. È utile che anche altre chiese ne vengano a conoscenza affinché siano incoraggiate a preparare ed attuare dei piani precisi di attività evangelistica con l'aiuto delle lezioni del Corso Biblico per corrispondenza. I risultati sono stati finora sempre positivi.

Nell'ambito di questo programma, tutti i membri possono fare la loro parte senza difficoltà, essendo il sistema molto semplice. Quando c'è il desiderio di lavorare per il Signore, tutto diventa facile; basta la buona volontà e un po' di applicazione, perché i mezzi non mancano di certo. In definitiva, si tratta semplicemente di seguire tre tappe successive: 1. Raccogliere anzitutto iscrizioni al Corso Biblico mediante le apposite cartoline e l'affissione dei manifesti che la Voce della Speranza mette a disposizione di tutte le chiese. 2. Portare poi le lezioni a domicilio e seguire gli iscritti, aiutandoli eventualmente nello studio delle lezioni stesse sino al conseguimento del diploma. Anche una persona che non è capace di dare studi biblici può diventare così un evangelista. Questo rimane comunque un ottimo metodo per stabilire dei contatti. Un membro di chiesa più qualificato può anche occuparsi della correzione dei questionari compilati dagli iscritti. 3. Verso la fine del Corso, mettere in contatto la persona iscritta con l'evangelista o il pastore del luogo in vista del battesimo. Non è escluso, anzi è auspicabile, che chi segue l'interessato sin dall'inizio lo porti alla decisione finale. Così può essere creata una sezione locale della Voce della Speranza.

Recentemente la Chiesa di Bari ha vissuto una bella esperienza missionaria in questo senso. Alcuni fratelli della comunità, dopo aver fatto affiggere i manifesti e le locandine di propaganda del Centro di Cultura Biblica in determinati punti della loro città, hanno "tappezzato" quattro automobili col materiale propagandistico del Corso e con esse hanno raggiunto quattro punti diversi della città. Contemporaneamente altri fratelli hanno visitato le famiglie di un'altra zona portando i pieghevoli e le cartoline di iscrizione al Corso stesso. Quattro ore di lavoro (due il sabato pomeriggio e due la domenica mattina) hanno permesso loro di raccogliere oltre trecento adesioni.

Anche a Genova un'iniziativa missionaria di lavoro con il Corso Biblico della Voce della Speranza ha suscitato un grande entusiasmo in quella chiesa e, ottenendo la partecipazione della quasi totalità dei membri, ha aperto buone prospettive per il futuro di questa attività evangelistica. A La Spezia, come risultato diretto di un'attività simile svolta precedentemente, si sono avuti sette battesimi.

Certamente altre chiese hanno fatto delle esperienze felici in questo campo. Le invito ad inviare le loro notizie al nostro giornale, perché siano di incoraggiamento a tutti i fratelli d'Italia. Esorto inoltre tutte le chiese che finora non hanno sperimentato questa forma di valida collaborazione con la Voce della Speranza, a prendere presto di opportuni accordi con questo Dipartimento, per il maggior progresso dell'opera di Dio nel nostro Paese.

F. Udovicich

ANNO XLIV

LUGLIO 1969

OFFERTE

ORDINARIE	
ITALIA	L. 1.200
ESTERO	» 1.500
Via Aerea	» 2.400
BENEFATTRICI	» 3.000
SOSTENITRICI	» 5.000

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

Sostenete il vostro giornale . . . p. 2

ARTICOLI GENERICI

Ristudiando il capitolo 13 dell'Apocalisse (II parte) . . . »	4
Gli Avventisti e il controllo delle nascite . . . »	6
L'Unione Portoghese . progredisce . . . »	8
Avanti tutti assieme . . . »	10
Un'altra luce che si spegne . . . »	12

RUBRICHE

Dal mondo avventista . . . »	3
Vita della Chiesa . . . »	11

VARIE

Offerte pro Messaggero . . . »	5
Calendario di Chiesa . . . »	12
Il Monitore, pagine centrali staccabili	

Direttore: F. Udovicich
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.

Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo »,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Sostenete il vostro giornale

SFOGLIANDO questo numero del Messaggero ritroverete, dopo diversi mesi, un piccolo riquadro contenente qualche nome e qualche cifra: le offerte pro Messaggero. Nel passato questo semplice traffico ci era più familiare, perché compariva ogni mese; ed anche la lista dei nomi con le corrispondenti cifre era spesso più lunga. Che cosa significa tutto ciò? Significa semplicemente che il numero dei nostri sostenitori o per meglio dire dei donatori in favore del Messaggero è diminuito. Ed è umano, direi quasi normale, che ciò sia avvenuto, perché col passare del tempo ogni iniziativa, anche la migliore, tende ad affievolirsi.

Purtroppo non sono diminuite in proporzione le spese di pubblicazione che il nostro giornale deve affrontare, anzi esse sono aumentate in rapporto al più elevato costo dei materiali e della mano d'opera. Per questa ragione oggi ancor più di ieri il Messaggero sente la necessità che voi, cari fratelli e sorelle d'Italia, vi ricordiate di lui, perché, come ebbi già modo di scrivere nell'editoriale dello scorso febbraio, esso vi appartiene. Perché non renderlo dunque partecipe, oltre che dei vostri problemi e della vita delle vostre chiese, anche della vostra prosperità nella misura in cui il Signore vi benedice? La raccolta di doni per il vostro giornale non è per niente chiusa; continua e continuerà a rimanere aperta, anzi spalancata.

E cercheremo di spalancare nuove porte e nuove finestre, se con il vostro aiuto ce lo consentirete. Posso dirvi, da parte nostra, che abbiamo già in preparazione, come redazione, una nuova e più moderna veste tipografica ...però ogni bel "vestito" nuovo costa. Ci proponiamo inoltre di impegnarci al massimo sotto ogni altro aspetto perché il Messaggero sia quello che voi vorreste. Ma per riuscire in questo nostro intento non possiamo fare a meno del vostro appoggio e della vostra collaborazione.

Vi sono almeno due sistemi per risanare almeno in parte la continua situazione deficitaria del nostro giornale: diminuire le spese o aumentare la tiratura. Per quanto concerne il primo aspetto, facciamo già del nostro meglio per cercare di limitare al massimo le spese; ma con una tiratura di un migliaio di copie al mese, qual è la nostra, non possiamo certo pretendere di risolvere il problema in questo modo. Né d'altra parte è possibile aumentare ulteriormente il prezzo del giornale. Non rimane allora che aumentarne la tiratura, il prezzo voi. Effettivamente sarebbe molto bello poterlo fare; ed è auspicabile che si giunga a questo molto presto. Ma in che maniera? Ci avete pensato? Se sì, allora avrete scoperto che per allargare la cerchia dei lettori del Messaggero Avventista bisogna semplicemente accrescere il numero degli avventisti, ingrossare cioè le file del popolo di Dio che attende il ritorno del Salvatore marciando compatto verso la meta celeste e operando per il regno eterno.

Capite ora, cari fratelli e sorelle, perché le sorti del nostro giornale sono intimamente legate al progresso dell'opera di Dio in Italia, sono cioè legate ai risultati diretti del nostro lavoro per il Signore? Lavorando per la salvezza delle anime noi lavoriamo quindi, forse inconsapevolmente, anche per il nostro Messaggero.

Nel suggerirvi di adoperarvi in questo senso affinché i progressi dell'evangelizzazione e della testimonianza cristiana possano ripercuotersi molto presto anche sul nostro giornale, vogliamo però darvi anche la possibilità di fare qualcosa, mediante una terza via, perché il Messaggero benefici subito del vostro sostegno: offrire il vostro spontaneo e generoso contributo, che potete liberamente e senza alcun limite inviare alla redazione. Vorrei a questo punto citare l'esempio di una sorella di Genova che ogni anno destina una certa somma per questo scopo. Sia il suo gesto seguito da molti.

Grazie di cuore a tutti coloro che finora si sono ricordati del Messaggero in maniera così pratica e a quelli che lo faranno, ne sono certo, d'ora in poi. Tutti costoro avranno così contribuito a far sentire il battito cardiaco della Chiesa, quel ritmo che il nostro e vostro Messaggero, quale simbolico polso, ogni mese trasmette.

F. Udovicich

IL MESSAGGERO Avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA
DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL
SETTIMO GIORNO

ANNO XLIV

AGOSTO 1969

OFFERTE

ORDINARIE

ITALIA

L. 1.200

ESTERO

» 1.500

Via Aerea

» 2.400

BENEFATTRICI

» 3.000

SOSTENITRICI

» 5.000

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

All'insegna dell'educazione . . . P. 2

ARTICOLI GENERICI

- I Capi Colportori nelle
Valli Valdesi . . . » 4
- Ristudiando il capitolo 13
dell'Apocalisse (III parte) . . » 6
- Della Temperanza Cristiana . . » 8
- Fine dell'anno scolastico e
Classe Uscente 1969 . . . » 10

RUBRICHE

- Dal mondo avventista . . . » 3
- Vita della Chiesa . . . » 11

VARIE

- Calendario di Chiesa . . . » 9
- Pane Azzimo per la Santa Cena . » 12
- Il Monitore, pagine centrali staccabili

Direttore: F. Udovitch
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.
Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia « L'Araldo »,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

All'insegna dell'educazione

COM'ERA già stato preannunciato, i Congressi di Palermo e di Firenze si sono svolti quest'anno sotto gli auspici del Dipartimento dell'Educazione. Nel corso delle varie riunioni in programma sono stati esaminati alcuni aspetti fondamentali dell'educazione cristiana per un maggiore incremento di quest'opera tanto importante nella nostra Italia.

Riteniamo utile, e pensiamo che ciò risulterà gradito ai nostri lettori, riportare alcuni brevi brani, tratti dal libro "Education" di E. G. White, che possono riassumere alcuni di questi temi principali:

«Le nostre idee sull'educazione rientrano in un ambito troppo ristretto. Bisogna avere una visione più ampia, un obiettivo più alto. La vera educazione è più che la frequenza di un certo corso di studi, è più che una preparazione per la vita presente: essa riguarda l'essere intero e tutto il periodo dell'esistenza concesso ad un uomo. La vera educazione è lo sviluppo armonioso delle facoltà fisiche, mentali e spirituali dell'individuo. Essa prepara lo studente per la gioia del servizio in questo mondo e per la gioia suprema di un servizio più vasto nel mondo avvenire.

«Oggi si parla molto della natura e dell'importanza dell'educazione superiore. Il vero insegnamento superiore procede da Colui nel quale si trovano "la saggezza e la potenza" (Giobbe 12:13), "dalla cui bocca procedono la scienza e l'intelligenza" (Proverbi 2:6).

«Ogni vera conoscenza, ogni vero sviluppo trovano la loro origine nella conoscenza di Dio. Dovunque ci volgiamo, nel campo fisico, mentale o spirituale; qualunque cosa osserviamo, eccetto le stigmate del peccato, troviamo la rivelazione di questa conoscenza. Qualunque sia la linea di ricerca che seguiamo col desiderio sincero di giungere alla verità, finiremo col trovarci in contatto con l'Intelligenza invisibile e potente che opera in tutti e per mezzo di tutti. La mente dell'uomo è messa così in contatto con la mente di Dio ed il finito si unisce all'Infinito. L'effetto di tale comunione sul corpo, sulla mente e sull'anima è superiore ad ogni valutazione.

«In questa comunione si attua l'educazione più elevata. È il metodo di sviluppo impiegato da Dio stesso. "Conosciamo l'Eterno, sforziamoci di conoscerlo" (Osea 6:3), è il messaggio rivolto all'umanità.

«Restaurare nell'uomo l'immagine del suo Creatore, ricondurlo alla sua perfezione originale, promuovere lo sviluppo del corpo, della mente e dello spirito, affinché il piano divino nel creare l'uomo possa essere attuato: questa è l'opera della redenzione. Questo è anche lo scopo dell'educazione, il grande obiettivo della vita.

«L'amore, base della creazione e della redenzione, è anche il fondamento della vera educazione. Ciò è esposto chiaramente nella legge che Dio ha data come guida della vita.

«Siccome Dio è la sorgente di ogni vera conoscenza, il primo obiettivo dell'educazione è, come abbiamo già visto, dirigere le nostre menti verso le cose di cui l'Eterno si serve per rivelarsi a noi.

«Le Sacre Scritture rappresentano l'eccellenza della verità, perciò si dovrebbe dar loro un posto preminente nell'insegnamento. Per ottenere un'educazione degna di tale nome, dobbiamo acquisire la conoscenza di Dio, il Creatore, e di Cristo, il Redentore, come sono rivelati nella Parola sacra.

«Ogni essere umano creato all'immagine di Dio è dotato di una facoltà simile a quella del Creatore: l'individualità, la capacità di pensare e di agire... È opera della vera educazione sviluppare questa facoltà, esercitare i giovani a pensare, e non a riflettere semplicemente il pensiero degli altri. Invece di limitare lo studio a ciò che gli uomini hanno detto o scritto, gli studenti siano indirizzati alle sorgenti della verità, ai vasti campi di ricerca della natura e della rivelazione.

«Una tale educazione è più che una semplice disciplina mentale o un mero addestramento fisico. Essa rafforza il carattere in modo che la verità e la rettitudine non siano sacrificate al desiderio egoistico e all'ambizione terrena.

«Chi collabora nel comunicare ai giovani la conoscenza di Dio e nel formare i caratteri perché risultino in armonia col carattere divino, compie un'opera nobile ed elevata. Mentre suscita il desiderio di raggiungere l'ideale proposto da Dio, dà un'educazione elevata come il cielo e vasta quanto l'universo; un'educazione che non può essere completata in questa vita, ma che continuerà in quella avvenire; un'educazione che garantisce allo studente diligente il diploma per passare dalla scuola preparatoria di questa terra alla scuola superiore del cielo».

IL MESSAGGERO Avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA
DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL
SETTIMO GIORNO

ANNO XLIV SETTEMBRE 1969

OFFERTE

ORDINARIE	
ITALIA	L. 1.200
ESTERO	» 1.500
Via Aerea	» 2.400
BENEFATTRICI	» 3.000
SOSTENITRICI	» 5.000

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

Collaborate col vostro giornale . p. 2

ARTICOLI GENERICI

I Convegno dei Maestri Avventisti	» 4
Un'eco del Congresso di Firenze	» 5
Ristudiando il capitolo 13 dell'Apocalisse	» 6
Campagna Evangelistica a Catania-Misterbianco	» 9

RUBRICHE

Dal mondo avventista	» 3
Vita della Chiesa	» 10

VARIE

Calendario di Chiesa	» 8
Il Monitore, pagine centrali staccabili	

Direttore: F. Udovitch
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

Registrato presso il Tribunale di Firenze
al n. 829 il 25-1-1954.
Direttore Responsabile: A. Caracciolo

Stampato nella Tipografia «L'Araldo»,
Via Trieste, 23. 50139 Firenze

Collaborate col vostro giornale

NEL CONCLUDERE l'editoriale di luglio, ho paragonato il nostro giornale al "polso" della chiesa: immagine forse banale, ma indubbiamente rispondente ad una certa realtà. Del resto la chiesa è rappresentata da S. Paolo, nel dodicesimo capitolo della sua prima epistola ai Corinzi, come un "corpo" che, essendo formato da membra diverse ma unite fra loro, vive ed opera per il bene proprio ed altrui.

Come questo corpo ideale della chiesa ha un capo che si identifica unicamente in Cristo Gesù, così deve avere anche un cuore che esprima la vita comunicata a tutte le membra ed i sentimenti che, partendo dal capo, interessano e accomunano l'intero corpo.

Non deve perciò sorprendere che sia possibile seguire questa vita superiore che caratterizza la chiesa, sentire con quale ritmo il fluido vivificante dello Spirito divino "circola" tra le varie membra del corpo e le nutre spiritualmente.

In questo ambito, il nostro Messaggero vuole essere un contributo reale, seppur modesto, per rendere sensibile il battito cardiaco della chiesa, per trasmettere le sue pulsazioni quale segno di vera vita delle nostre comunità italiane. Indubbiamente lo Spirito di Dio opera in esse. Molti membri lavorano e fanno delle belle esperienze. Comunicarle al Messaggero perché le trasmetta a tutti gli altri confratelli della nostra Italia dovrebbe essere considerato non tanto un semplice dovere quanto un vero piacere.

Fra poco invieremo a tutte le nostre chiese un modulo di cui i segretari potranno servirsi per inviarci le varie notizie sulla vita della loro chiesa che, come redazione, ci interessano molto. Intendiamo così non solo facilitare il compito di coloro che hanno la responsabilità di fornirci le notizie stesse, ma anche spronare tutte le chiese a farlo possibilmente ogni mese. Il modulo da compilare ricorderà proprio questo privilegio. Anche questa è una forma di collaborazione che, crediamo, non ci verrà a mancare.

Oltre a ciò, ogni membro può servirsi del Messaggero per rendere partecipi i fratelli delle proprie esperienze nel Signore. Come scrissi già nell'editoriale dello scorso febbraio, il nostro giornale dovrebbe diventare anche il mezzo per uno scambio franco e sincero delle nostre opinioni su determinati fatti o argomenti. Allora sollecitai i lettori ad esprimere il loro pensiero su un'osservazione fatta da un fratello di Napoli, secondo cui non solo non era lecito servirsi di una cappella cattolica per tenere la scuola del sabato ed il culto, com'era avvenuto a Selvino, ma non era neanche bene entrare in una chiesa cattolica per visitarla. Una sola sorella mi ha scritto in merito. Poi ho atteso invano. Non mi rimane che pubblicare quest'unica risposta al mio invito, sperando che altre mi giungano nel frattempo.

«Io non sono d'accordo che il credente non debba entrare per nessuna ragione in una chiesa cattolica. Innanzi tutto perché nostro Signore entrava proprio nelle case dei "peccatori" e cenava con loro (Matteo 9:11); secondariamente, penso che entrare in una chiesa cattolica (non certamente per partecipare alle loro eresie) sia un mezzo utile per testimoniare col nostro comportamento cristiano la verità della Bibbia contro gli errori della loro tradizione.

«Da quando sono credente ho avuto occasione di entrare due volte in una chiesa cattolica e ho testimoniato del nostro Salvatore. Non credo quindi che sia stato un errore chiamare al suon delle campane non solo gli avventisti ma anche i cattolici nella chiesa cattolica ad assistere alla scuola del sabato ed al culto; sono anzi persuasa che i cattolici di buona volontà che vi avranno assistito ne avranno ricevuto veramente un gran beneficio, e la Parola di Dio annunciata da un credente in quella chiesa cattolica non mancherà di portare frutto» (Maria Frazzetta).

Il fatto di avere un'opinione diversa da quella del fratello non c'impedirà certamente, se siamo veramente cristiani, di nutrire lo stesso un profondo sentimento di amor fraterno gli uni per gli altri, anzi ci aiuterà a capirci ancor di più e meglio. Senza contare poi che, esprimendola, avremo anche contribuito a dare una più ampia partecipazione e quindi una maggiore vita al nostro "Messaggero".

Ci auguriamo, perciò, che il dialogo possa continuare.

F. Udovitch

Fra pochi giorni uscirà il prossimo numero del Messaggero, con copertina a colori, preparato per l'inaugurazione del tempio di Pisa. Acquistatene qualche copia in più da dare agli amici della verità.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

Anno XLIV
novembre 1969

SOMMARIO

- 2 Guardando ad Atlantic City
- 2 Calendario di chiesa
- 3 Dal mondo avventista
- 4 Come la Chiesa Cristiana ha perso e ritrovato la sua speranza
- 6 Difficoltà e progressi dell'Opera Avventista in Angola
- 9 L'opera di Dio a Livorno
- 10 Una partenza per le Missioni
- 11 Vita della chiesa
- Inserto II. Monitora



Direttore: F. Udovitch
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 1.200; Estero, L. 1.500; Via aerea, L. 2.400. Una copia, L. 100. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25.1.1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corr. Post. n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

Guardando ad Atlantic City

Più di tre anni sono trascorsi da quando si è svolta l'ultima Sessione della Conferenza Generale a Detroit, Michigan. Tra alcuni mesi migliaia di persone, che fanno parte del popolo di Dio, provenienti dalla maggior parte dei paesi della terra, si dirigeranno verso Atlantic City, New Jersey, per la Sessione del 1970 che si svolgerà dal 7 al 20 giugno.

Fratelli e sorelle, questa prossima riunione non deve costituire semplicemente un'altra Sessione della Conferenza Generale. L'ora è avanzata. Il popolo di Dio è troppo bisognoso. C'è ancora troppo lavoro da fare. Le Sessione del 1970 dev'essere, sotto lo sguardo di Dio, una assemblea caratterizzata da una profonda ripercussione spirituale sulla nostra vita individuale e sulla chiesa tutta. Dev'essere un tempo di pentimento, di risveglio e di rinnovamento. Atlantic City dev'essere un luogo di grande potenza come pure di programmazione efficace. Che Dio faccia dell'Auditorium dove si svolgeranno le riunioni un luogo di Pentecoste dove inizi la spinta spirituale finale per terminare l'opera!

La preghiera, ardente e perseverante, è la chiave del risveglio e della potenza. Noi supplichiamo il nostro popolo del mondo intero di cominciare ora a pregare per un'abbondante effusione dello Spirito Santo durante le riunioni che si svolgeranno ad Atlantic City. Ricordate i vostri fratelli dirigenti che stanno preparando il programma. Intercedete presso Dio affinché Egli, con la sua benedizione e la sua guida, faccia sì che questa Sessione risponda pienamente ai suoi piani.

Robert H. Pierson
Presidente della
Conferenza Generale

CALENDARIO DI CHIESA

NOVEMBRE

Settimana di preghiera	1-8
Colletta Società Missionaria	1
Colletta Settimana di sacrificio	8
Colletta Fondo Educazione e Scuole di Chiesa	29

DICEMBRE

Giornata delle Attività Laiche	6
Colletta Società Missionaria	6
Giornata dei battesimi	20
Colletta 13° Sabato (Divisione Sud-asiatica)	20

GENNAIO 1970

Giornata dei progetti per la conquista di anime	3
Colletta Società Missionaria	3
Campagna per la Libertà Religiosa	10-17
Colletta Libertà Religiosa	17
Colletta Fondo Educazione e Scuole di Chiesa	31

Anno XLIV
Supplemento
al numero di
novembre 1969

SOMMARIO

LETTURE PER GLI ADULTI

- 3 Promesse della beata speranza
- 6 Segni della beata speranza
- 8 Preparazione per la beata speranza
- 11 La gioia della beata speranza
- 13 Condividere la beata speranza
- 16 Contribuire per la beata speranza
- 18 Aspettando la beata speranza
- 21 La gloria della beata speranza

LETTURE PER I FANCIULLI

- 24 Un'eredità per tutti
- 26 Un'eredità di amore e di perdono
- 27 Un'eredità di luce
- 29 Un'eredità di consigli
- 31 L'eredità dei talenti e le occasioni di servire
- 33 La nostra eredità



Direttore: F. Udovicich
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 1.200; Estero, L. 1.500; Via aerea, L. 2.400. Una copia, L. 100. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25.1.1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corr. Post. n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

Il tema per la settimana di preghiera del 1969 è: "La beata speranza". Questa espressione, presa da Tito 2: 13, descrive l'esperienza del cristiano basata sulla «...apparizione della gloria del nostro grande Iddio e Salvatore, Cristo Gesù». La beata speranza è stata la parola d'ordine della Chiesa Avventista del Settimo Giorno fin dalla sua fondazione. Ne ha ispirato la poesia ed i canti.

La dottrina del secondo avvento è messa in rilievo nel nome stesso della denominazione: Avventista del Settimo Giorno. In relazione a questo nome, adottato nel 1860, Elena G. White disse: «Nessun nome da noi scelto potrebbe essere adatto se non quello che si adegua alla nostra professione, esprime la nostra fede e ci indica come un popolo particolare» (*Testimonies*, vol. 1, p. 223).

Appunto perché la fede nella beata speranza è al centro della dottrina degli Avventisti del Settimo Giorno, il soggetto della beata speranza è particolarmente adatto come tema di meditazione per la chiesa in tutto il mondo durante la settimana di preghiera 1969. Dobbiamo ripensare alle ragioni della nostra fede ed essere incoraggiati dai segni che confermano l'imminente realizzazione della nostra speranza.

Quelli che sembrano perplessi da un apparente ritardo dovrebbero ricordare le parole incoraggianti di Pietro: «Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni reputano che faccia; ma egli è paziente verso voi, non volendo che alcuni periscano, ma che tutti giungano a ravvedersi» (II Pietro 3: 9).

Elena G. White disse: «La lunga notte di tristezza mette a dura prova; ma l'aurora è rinviata per misericordia, perché se il Signore dovesse venire, tanti sarebbero trovati impreparati. Il dispiacere di Dio nel vedere il suo popolo perire è stata la ragione di un così lungo ritardo» (*Ibid.*, vol. 2, p. 194). Quanto grande è l'amore di Dio nell'accordarci un tempo supplementare nel quale prepararci per un tale evento! Ma non dobbiamo abusare della grazia di Dio. Per quanto ancora questo tempo sarà prolungato, non sappiamo. Durante questa settimana dobbiamo cercare con fervore una preparazione tanto necessaria.

La benedizione che riceveremo dalla settimana di preghiera sarà proporzionata all'impegno che vi avremo dedicato. Una mancata partecipazione significherebbe una mancata benedizione. Una frequenza negligente alle riunioni e un impegno formalistico nella preghiera produrrà solo una benedizione limitata. Ma una partecipazione con tutto il cuore produrrà una pioggia di benedizioni. Per una piena efficacia ognuno dovrebbe trascorrere del tempo a casa nella preghiera personale, nella meditazione e nello studio della Bibbia sul tema della settimana. Detto studio suggerisce nuovi argomenti di preghiera e orientamenti positivi di riforma. I grandi risvegli del passato furono sempre accompagnati da un fervido studio della Parola.

I responsabili delle chiese dovrebbero fare in anticipo dei piani per questa importante settimana. Nulla dovrebbe interferire col programma quotidiano delle riunioni. Queste dovrebbero essere annunciate con chiarezza e tutti dovrebbero essere incoraggiati a parteciparvi.

Mentre bramiamo l'adempimento della beata speranza, decidiamo con l'aiuto di Dio di fare tutto quanto è in nostro potere per affrettare quel giorno. «Colui che attesta queste cose, dice: Sì; vengo tosto! Amen!» (Apocalisse 22: 20).

La chiesa risponda: «Vieni, Signor Gesù!».

SOMMARIO

- 2 Lettera aperta ai lettori
- 2 Calendario di chiesa
- 3 Dal mondo avventista
- 4 Il glorioso avvento di Cristo
- 6 Un mezzo efficace per recare il Messaggio Avventista ai Greci
- 8 Gli inizi dell'opera a Conversano
- 10 Vita della chiesa
- 12 Esperienze
- Inserto Il Monitore



Direttore: F. Udovich
Redattrice: M. T. Cesario
Direz. e Amm. Firenze, Via Trieste, 23

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 1.200; Estero, L. 1.500; Via aerea, L. 2.400. Una copia, L. 100. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25.1.1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corr. Post. n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

Lettera aperta ai lettori

Mio caro amico lettore,

è il tuo Messaggero che ti scrive, e lo fa proprio alla fine dell'anno, mentre tu stai già pensando ai tuoi progetti ed impegni per il nuovo anno che presto si aprirà, perché ti ricordi di serbare un posticino, seppure piccolo, anche per lui. Però, questo non è l'unico motivo di questa mia lettera.

Prima di tutto vorrei augurarti di tutto cuore che questo anno si concluda per te, sotto la guida del Signore, nel modo migliore e con le migliori premesse per quello che verrà; che tu possa veramente dire con il sapiente Salomone: «Meglio vale la fine di una cosa, che il suo principio» (Ecclesiaste 7:8).

Ma ho ancora altre cose da dirti. Hai notato il mio nuovo volto? Ti sei accorto come sono cambiato in questi ultimi mesi? Almeno nell'apparenza... Sì, intendo dire esteriormente, nel vestito, ... o se vuoi che usi un linguaggio più appropriato, nella mia veste tipografica. Ti piaccio di più, ora? L'ho fatto per questo, pensando a te, e spero tanto di esserci riuscito.

Forse avrai notato che da qualche tempo sono un po' cambiato anche di dentro, cioè nel contenuto. Ciò è avvenuto, seppure gradatamente, perché un altro mio amico mi ha detto un giorno come avrebbe voluto che fossi. Così ho deciso di farti avere più notizie. Ma ricordati che io attendo anche le tue! Se poi tu avessi qualche parere da esprimere o qualche suggerimento da darmi, scrivimi pure liberamente. Te ne sarò grato. E ti assicuro che farò il possibile per accontentare anche te.

Ora permettimi di presentarti così, molto semplicemente, tre miei desideri:

1. Vorrei che al mio nuovo volto corrispondesse una vita meno difficile per me, e per te un mio contributo più valido e più rispondente ai tuoi desideri e alle tue necessità, come pure a quelli di tutti gli altri tuoi confratelli d'Italia.

2. Vorrei rinsaldare ancor di più i legami che mi uniscono a te e fare in modo che tu attenda il mio arrivo come chi aspetta la lettera della sua fidanzata o notizie dai suoi cari.

3. Vorrei entrare ogni mese in casa di ogni avventista, non esclusi i predicatori e quelli che portano delle responsabilità nelle chiese, anzi soprattutto loro.

Caro amico, il primo piacere che puoi farmi, come prova del tuo affetto per me, è il tuo personale abbonamento. Ma sono certo che vorrai adoperarti in questo senso anche presso gli altri tuoi fratelli, perché diventino tutti miei amici. Ti ringrazio e ti prego di credere al mio sincero impegno di esserti utile. Dio ti benedica abbondantemente e ti conceda tante vittorie.

Tuo affezionatissimo,

il Messaggero

CALENDARIO DI CHIESA

DICEMBRE

Giornata delle Attività Laiche	6
Colletta Società Missionaria	6
Giornata dei battesimi	20
Colletta 13° Sabato (Divisione Sud-asiatica)	20

GENNAIO 1970

Giornata dei progetti per la conquista di anime	3
Colletta Società Missionaria	3
Campagna per la Libertà Religiosa	10-17
Colletta Libertà Religiosa	17
Colletta Fondo Educazione e Scuole di Chiesa	31

FEBBRAIO

Crociata Studi Biblici: una Bibbia in ogni casa	7
Colletta Società Missionaria	7
Giornata del Focolare	14
Settimana del Focolare	21-28
Giornata dell'Educazione	28